Lunedì 21 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 95

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Notizie dal Friuli

Giunta provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 19 aprile 1913)

Affari approvati

Trasaghis. Assegno di combustibile ai frazionisti di Avasinis — Teor. Transazione per l'eredità Lestani — Lauco *Gratificazione* alla guardia comunale — Premariaco. Spesa per festeggiamenti al parroco. San Martino al Tagliamento. *Occorenze ai soldati reduci* dalla Libia — Resiuta. Concessione piante per l'erigendo Asilo Infantile — Zuglio. Concessione legname ai fratelli Dorissa — Fiume. Affranco livello — Fanna. Aumento assegno al procaccia postale — Trasaghis. Spesa per pubblicazione patriottica — Palazzolo Regolamento organico degli impiegati comunali — Trasaghis. Regolamento organico impiegati comunali — *Polcenigo Regolamento organico impiegati* comunali — Fanna. Impianto telefonico — Pordenone. Aumento stipendio del ricevitore del dazio — *Aviano. Medaglia* d'oro agli eroi dei Dardanelli — Teor. Regolamento organico impiegati comunali. — Forni Avoltri. Concessione piante Brunasso F. e Romanin G.

Rinvii

Zuglio. Utilizzazione 1048 piante dei boschi Selva di Formeaso e Chiaoaz — *Carlino. Regolamento organico* impiegati comunali — Pordenone. Dazio sui foraggi — Amaro. Preventivo 1913

Decisioni varie

Forni Avoltri. Utilizzazione bosco Geu Non approva — *Tolmezzo. Ospizio* San Antonio. Spedalità Lestanutti Leonardo. Ricorso contro i comuni di *Tolmezzo* e di Forni di Sotto Ordina al Comune di Forni di Sotto di pagare salvo a provvedere di ufficio — Sochieve — Claueetto — Barcis — Teor Varmo — Azzano Decimo — Preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta — Palazzolo dello Stella.

Castelnuovo — Marano. Preventivo 1913 — Autorizza la sovraimposta — Consorzio Veterinario di Gorto. Nomina i rappresentanti pei comuni di Prato Carnico e Ovaro — Consorzio Urana e Soima. Pagamento contributo del Comune di Cassacco. Ordina di non pagare salvo a provvedere di ufficio — Treppo Grande. Servizio sanitario. Esprime parere contrario allo scioglimento del consorzio e diffida i consigli comunali e deliberare per l'assetto del servizio.

da Paluzza

Seconda Mostra Bovina.

Organizzata dalla sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il 25 aprile prossimo venturo avrà qui luogo la seconda mostra bovina di Paluzza.

Il Comitato esecutivo della Mostra è *così composto*: *presidente Piazzotta* Antonio; vice-presidente Brunetti Ferdinando; segretario Bubba prof. Giovanni, Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Carnia e pel Canale del Ferro; cassiere Barbacetto Antonio.

Giunta esecutiva: Brunetti Ferdinando, Paluzza — Cozzi Giovanni, Aria — De Cillia cav. Antonio, Treppo Carnico — Del Moro cav. Marco, Sutrio — Morassi Benigno, Cercivento — Moro Domenico, Ligosullo — Tarussio Giacomo, Paularo.

Ecco il programma della mostra.

Mostra bovina. — Riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte.

Classe I. Vitelli interi di mesi 6 a 12, premi per L. 100 — II. Tori di mesi 12 a 15 L. 150 — III. Tori di oltre 24 mesi L. 60 — IV. Vacche machi accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina di età inferiore a mesi 6) L. 200 — V. Vitelle di mesi *6 a 12 L. 100 — VI. Giovenche* o giovenche pregne L 180 — VII. Vacche L. 100 — VIII. Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina. Premi in medaglie e diplomi.

Premi ai bovari per un totale di L. 50.

Mostra ovina. — Riproduttori maschi e femmine scelti anche per la produzione del latte. — *Premi per* L. 150.

Mostra caprina. — Riproduttori maschi e femmine. — Premi per L. 150.

Concorso per la buona tenuta delle stalle

Premi per L. 200 — Medaglie diplomi.

Concorso per le latterie sociali

Per l'ordinamento amministrativo-economico — Premi in medaglie e diplomi.

Per i fabbricati ed i macchinari — Premi in medaglie e diplomi.

Per i prodotti (premi ai casari — Premi per lire 150.

A Paluzza avrà luogo un ricevimento offerto da quel municipio, un vermouth d'onore ed un banchetto.

da Codroipo

Consiglio Comunale

Domenica 27 corr. si raduna il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei rappresentanti incaricati di eleggere la Commissione mandamentale per l'applicazione delle Imposte dirette.

2. *Dimissione del sig. Carlo Zorzi* da membro della Congregazione di Carità e sua sostituzione

3. Ratifica di parecchie deliberazioni di giunta relative a storno di fondi riflettenti spese per demolizione orinatoi, per acquisto di attrezzi pel macello, per taglio platani, per le scuole, per condutture elettriche al sig Brandolin di Zompicchia.

4. *Approvazione del regolamento per il servizio del Cimitero*.

5. Approvazione del regolamento di igiene.

6. *Deliberazioni in merito* alle condizioni ed alla spesa occorrente per illuminare a luce elettrica le frazioni di Zompicchia.

7. Sulla domanda Bressanutti Pietro di Pozzo per acquisto di aerea pubblica.

8. Approvazione conto consuntivo 1912 *della Congregazione di Carità*.

9. IN SEDUTA SEGRETA. Rattifica della deliberazione di giunta 21-2-1913 N° 57 relativa ai provvedimenti in merito ad un insegnante.

da Buttrio

La morte d'un vecchio

Un vecchio di anni 78, proveniente da Osoppo, si trovò l'altra sera a passare per il nostro paese.

Chiese ricovero per la notte alla famiglia Paravano che offrì l'unico ricetto che le era possibile, cioè la stalla.

Il vecchio accettò ringraziando e si recò al riposo, *dopo aver bevuto* un po' di acqua bollita.

La mattina l'infelice venne rinvenuto cadavere.

da Cividale

Il concerto di musica corale antica

Sabato sera la Società Corale Triestina tenne al nostro Sociale l'annunciato concerto di musica corale antica.

Lo scelto pubblico che affollava il teatro apprezzò assai la bellissima musica ed applaudì con *grande* calore il maestro Romeo Bartoli ed i suoi bravissimi coristi.

Stato Civile

Il quindicina di marzo 1913

Nati vivi maschi 9 — femm. 7 totale 16
» morti » 2 — » — » 2

Morti nel Comune:

Tomada Maria di Antonio di mesi 5 di Cividale — Cedermaz Giovanni di Michele di mesi 3 da *Rualis* — *Donato* Luigia di Angelo di *mesi* 8 da Rubignacco — Coceano Elena di Pietro di mesi 2 da Purgessimo — Zoccolo Natale di Ferdinando di anni 4 da Sanguarzo — di Gospero Angelina Luigia di Luigi di anni 2 da Spessa — Fontanini Igino di Giuseppe di mesi 11 da Rualis — Gentilini Caterina di Gio Batta di anni 1 da Cividale — Codromaz Giuseppe fu Antonio di anni 84 da *Cividale* — *Stampa* Antonio d'ignoti di 74 da Cividale — Moncaro Antonio fu Giovanni di anni 81 da *Ponteacco* — *Cantarutti* Angela di Pietro di anni 37 da Prepotto.

Matrimoni:

Mulloni Pietro fu Girolamo, possidente da Grupignano con Dominutti *Matilde fu Angelo*, *maestra*, da Grupignano; Bottussi Giuseppe Lucio di Giovanni agricoltore, da Gagliano con Marione *Pierina* di *Carlo*, *casalinga* da Cagliano.

Per le bibliotechine

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso al Comitato Mandamentale delle bibliotechine scolastiche, presieduta dalla signora Teresa Rubini con sussidio di L. 600.

Un furto

L'altra notte audaci malandrini scassinarono la porta posteriore del negozio del sig. G. Caneva chincagliere in corso Vittorio Emanuele, e rubarono merce e danaro per un valore di L. 65.

La benemerita ha tratto in arresto un scioperato da poco uscito dalle carceri e sul conto del quale pesano gravi sospetti.

Per giovani di leva

Domani lunedì 21 e posdomani 22 tocca ai giovani del Comune di Cividale, appartenenti alla classe 1893, la estrazione del numero, visita ed arruolamento. Lunedì passeranno i capilista stati in precedenti leve dichiarati rividibili, ed i coscritti fino al N. 70; *martedì* dal 71 all'ultimo *Inscritto* nella lista di leva.

Per l'Esposizione

Attivissimo è diventato il lavoro per l'esposizioni intermandamentale che *sarà tenuto nella nostra città nel prossimo settembre*.

Il sig. Ettore Corradini - Monaco ha diramato una circolare d'invito ed il regolamento speciale degli espositori per la Sezione che comprenderà gli animali da cortile voliere e parco.

Ieri mattina i presidenti delle varie sezioni visiteranno i locali destinati alla Esposizione per rilevarne la planimetria per studiare la disposizione delle varie *sezioni*.

da Sacile

Ferito ad Assega

Il nostro sindaco ricevette comunicazione che *il soldato* Giuseppe Zago di Nicolò appartenente all'8.o Alpini che tanto si distinse nell'avanzata al Garian, è stato ferito leggermente nella giornata del 23.

Al prode giovane i nostri auguri di sollecita guarigione.

La «Cena delle Beffe»

Ieri sera al politeama *«Zancanaro»* affollatissimo di scelto pubblico la compagnia Fumagalli recitò la «Cena delle Beffe».

Grandi applausi ad ogni atto ed alla fine salutarono gli attori.

da Pordenone

Per il prossimo maggio

Il nostro circolo socialista nella sua seduta di ieri deliberò di commemorare il primo maggio con la pubblicazione d'un *manifesto* e con un comizio che sarà tenuto alle ore nove al salone Covazzi. Oratore sarà l'avvocato E. Ellero.

Una disgrazia

Ieri nel pomeriggio il bimbo undicenne Serafini Antonio fu Francesco abitante in borgo S. Pietro scendendo da una carretta sulla quale era salito cadde in malo modo ripottando la frattura della gamba destra.

All'ospedale fu giudicato guaribile *in un mese*.

da Conegliano

Una corsa ciclistica.

Organizzata dal club ciclistico conegliannese avrà qui luogo l'11 venturo una importante gara ciclistica sul percorso Conegliano — Marano — Vazzola — Cimetta — Conegliano, da ripeter i tre volte (km. 75).

La corsa è libera a tutti i corridori dilettanti e non classificati e avrà luogo con qualunque tempo.

I premi sono così stabiliti: Primo premio medaglia d'oro grande — 2 premio medaglia d'oro — 3. Premio *Medaglia* vermeille e oggetto artistico — dal quarto all'ottavo medaglia argento proporzionale. A tutti gli arrivati in tempo massimo ore 3.30 medaglia di bronzo. Premio alla Società *meglio* classificata, con cinque inscritti e almeno tre arrivati. Premio di traguardi.

da S. Giovanni di Manz.

Annega nel Corno

Ieri mattina alcuni passanti si accorsero che il *corpo di un uomo* era portato alla deriva dalla corrente del Corno.

L'annegato venne identificato per tale Antonio Cantarutti d'anni 63 da Forgaria.

Ignorasi se si tratti di suicidio o di disgrazia.

da Latisana

Una sciagura

Certa Neri *Pierina* da Portogada nel salire una scala senza si pari cadde in così male modo da riportere la fratura del braccio destro.

All'ospedale fu giudicata guaribile in 2 mesi

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

SUA ZIA

NOVELLA DI **Corinna Grazzini - Riccomanni**

Tre anni *erano* passati, *tre* anni! Aveva otto anni quando era entrato in collegio, lasciando sua madre; ora ne aveva undici — stava per rivederla. Scese dal treno con un balzo solo; Andrea Rinaldi, «quel signore» come egli aveva sempre chiamato il marito di sua madre, l'aspettava sotto la tettoia.

Sempre lo stesso era Andrea Rinaldi; colla sua bella barba ancor tutta nera a quarantadue anni e *gli* occhi chiari, tranquilli che avevano visto sempre così liscia la vita; lo stesso proprio, come allora, quando era comparso per la prima volta nelle due camerette a tetto, nel gran casone di via Merulana a Roma; dove Nino e sua madre vivevano «da sempre», come diceva Nino, che non andava più in là nei ricordi. E, poco dopo che «quel signore» era entrato nella loro vita, Nino aveva lasciato le due cameruccie a tetto e sua madre, ed era andato in collegio

— *Ebbene, Giovanni, non abbracci* lo zio? — disse Andrea tranquillamente

Suo zio, già; Nino lo sapeva che doveva chiamare così «quel signore». Si alzò un po' sulla punta dei piedi, per arrivare al viso che si piegava leggermente verso di lui; sfiorò con *un bacio* la *barba nera*.

— La zia ti aspetta, continuò Andrea. Il treno ha ritardato mezz'ora; affrettiamoci.

Fendendo la calca, uscirono sulla via; Andrea fece salir Nino in una vettura, sedette accanto a lui e la vettura si mosse oscillando un po' sul lastricato ineguale.

Accanto a «quel signore» Nino si era ritrovato a un tratto freddissimo; tutta la gioia di poc'anzi era caduta in fondo al suo cuore, pesantemente, come una pietra al basso di un precipizio. Un malessere vago lo prendeva a poco a poco.

Andrea, accanto a lui, parlava con la sua voce quieta *ed eguale*; trovava modo di dire ogni momento «tua zia», «la zia»; e quella parola ripetuta entrava nel cuore di Nino come la punta di un piccolo strumento sottile ed acuto.

La voce di Andrea lo riportava come in un vago sogno nella vita passata. Di questo, Nino non capiva la ragione misteriosa, poichè da quella vita, proprio Andrea lo aveva tolto; ma, indubbiamente, accanto a «quel signore», nell'ondaggiamento lieve della vettura, la vita d'allora, così dolce nella memoria tornava con una strana vivezza. Era, ancora, la cameruccia bassa col grande tavolo nel centro, su cui si ammucchiavano candide le lievi mussoline, i nastri azzurri, rosei, di tonalità dolcissime, le trine e i ricami da cui le mani di sua madre traevano cose *gentili*; era ancora il *sussurr* uguale e monotono della macchina, nell'angolo della finestra, là dove sua madre lavorava a capo chino; scintillavano i capelli biondi attorno al viso dall'ovale allungato, un viso di grazia e di dolcezza, tutto soffuso di malinconia. Non vi era l'ombra di un padre *nella vita di Nino — proprio*. Ma Nino non ne aveva mai sentito la necessità o la mancanza — sua madre bastava *al suo cuore*, *lo riempiva tutto*.

Ella lavorava, abilissima, in biancherie molto fini, ed insieme vivevano una vita piccolina, calma ed uguale che al bimbo pareva dolcissima.

Alle ore dei pasti egli scendeva giù, nella via Merulana così rumorosa e chiacchierina, comprava qualche cosa che mangiavano insieme in un angolo del gran tavolo. Giù, nella strada, tutti conoscevano quel piccolino così buono, e *sua madre*, quell'operaia bella e saggia, che così fermamente e coraggiosamente accettava le conseguenze *dell'oblio di un'ora. Specialmente donna* Luisa, l'ortolana che vendeva anche caccia e pollame, ed aveva la sua bottega proprio accanto al portone, tanto che i cesti umidi delle sue lattughe e le palle giallognole occhieggianti tra il verde tenere dei suoi cavolifiori u toccavano il limitare, donna Luisa, al cui cuor materno mancavano i figli, amava quel piccolino così grazioso e quieto. Nella sua bottega passava Nino *tutti i giorni qualche ora*, bagnando le erbe, spazzando via le foglie marce, sgranando piselli. Dondolavano in alto, sulla porta, dagli uncini, nella gravezza della morte, mazzi di tordi, polli grassi, anitre dal piatto becco giallo; su una lastra inclinata, *mucchietti* di fegatini, di rigaglie, di colli, piccoli ammassi di cose recise sanguinavano nel biancore del marmo. Si affacciavano da un palchetto, in file fitte i mazzetti di radicine rosee, colle fogliolina di un verde vivido, come brave rosellina d'ogni mese, sopra la cresta di un muro.

Donna Luisa aveva sempre per Nino un arancio dorato, un cartoccetto di pinoli, una manciatella di grosse prugne, di fichi secchi infarinati; nella bottega dell'ortolana egli passava così qualche ora tutti i giorni, tornato da scuola, dopo aver fatto molto saggiamente le sue lezioni all'angolo del gran tavolo sgombro *delle mussoline*.

Dolce nella memoria la vita d'allora! *Poi* a un tratto, era comparso «quel signore».

Andrea Rinaldi aveva veduto l'operaia bionda, ed era stato preso dal suo viso di grazia e di dolcezza. Era un signore, Andrea; molte cose si era pagate nella vita, tutte le cose di cui aveva avuto la vaghezza. Tante se ne era pagate di cose Andrea, che, proprio, di tutto erau sazi i suoi quarantadue anni, ancora così giovanili. Gli piacque l'operaia bionda; certo non gli passò neppur la mente di farsene una moglie, quando la vide la prima volta, quando cominciò a circondarla delle sue premure. Ma poichè Maria non sarebbe mai discesa ad una sa con la caduta questo signor capriccioso volle concedersi un lusso ancora: si pagò la moglie. Naturalmente, il figlio «dell'altro» fu allontanato — svolgimento logico della situazione, e come tutte le cose logiche, crudele.

✕

La casa era grande, luminosa, elegantissima; tutto il maggio fiorentino odoroso di rose entrava dalle finestre aperte.

Nino posò il suo berretto e l'involto dei suoi quaderni sul tavolinetto basso in un angolo della gran sala da pranzo, scintillante dalle argenterie e dalle cristallerie.

Non aveva bagagli; non ne occorrevano *per la visita breve*; *doveva* partire l'indomani.

— Guarda, Giovanni, la zia è in giardino — non ci ha sentito venire; valle incontro.

Egli rimase, e Nino uscì nel giardino, tra le rose, incontro a sua madre.

Maria lo vide, nella sua scura uniforme di collegiale; affrettò il passo di fondo al vialetto sabbioso.

— Oh Nino, come sei cresciuto! Sei un ometto, ora — ella disse; e la voce tremolava un po': lo abbracciò, passò una mano sulla fronte bianca, in una carezza lieve.

Sua madre! quella era sua madre «d'allora!» Maria portava una vestaglia azzurra, guarnita di alti merletti grezzi. Strano! parve a Nino come se ella fosse tornata indietro nella vita, così gli *sembrò giovanetta, nella* sua *veste azzurra, odorante sottilmente* di verbena.

— Non mi dici niente, niente, Nino? — domandò Maria, guardandolo nel viso fatto improvvisamente smorto.

— Oh mamma! — disse Nino debolmente, amaramente.

Ella sussultò, sotto le trine della sua veste azzurra.

— Chiamami zia, Nino — disse a voce bassa, rapida, arrossendo tutta Lo sai già, da tanto tempo; la vita è cambiata, Nino, adesso.

Certo che *lo sapeva*; ma la cosa, da lontano, non gli era parsa si amara.

Si mossero, tornarono insieme verso *la casa*; *ella, entrando, cercò* con gli occhi inquieti suo marito.

— Non è vero che è cresciuto, che è un uomo, Maria, disse Andrea, con la sua disinvoltura di *gran signore*.

Maria sospirò di sollievo; parlò, si mosse, si dette attorno a suo figlio, offrendogli del *vermouth*, domandandogli notizie del viaggio, degli studi, del collegio — febbrilmente.

Nino rispondeva breve, evitando di dargli ogni appellativo, di chiamarla in un qualunque modo. Il malessere vago di prima cresceva, si mutava in un'angoscia sorda, grave al suo cuor di fanciullo.

Lo fecero accompagnare in camera. Una cameriera loquace gli mescè l'acqua, allargò l'asciugamano, gli chiese la giacchetta per spazzolarla. Pareva a Nino ch'ella si desse troppo moto *per piccole cose*, *ne provava un* sensibile malessere. Ella parlava, parlava della zia che l'aveva tanto aspettato, della sua fortuna d'aver parenti si buoni, lui, poveretto, orfano già così bambino.

La camera era civettuola, coi suoi mobili laccati, bianchi a filettature verdi, con le tende, la coperta, le poltroncine, il divanetto di stoffa chiara, a fondo color avorio, con fiori dai lunghi steli sottili, *di un verde tenero* nelle sue gradazioni.

Egli chiese a un tratto:

— *Chi dorme qui?*

La cameriera, interrotta bruscamente rispose:

— Nessuno, *signorino* Questa è la «camera dei forestieri».

Il senso angoscioso saliva, saliva nel cuore di Nino.

Sua madre tornò, un po' inquieta. Si era vestita per il pranzo, e portava un abito marrone, attillatissimo, con dei galloni orientali che mescevano *di colori smorti il fondo d'oro*.

— Sei pronto, Nino? Ora andiamo a tavola. Aspettiamo Bebè che deve tornare *dalla passeggiata*

Squillò infatti il campanello e il bimbo apparve colla bambina, *tutto* candido nei suoi ricami, tutto biondo e roseo. Entrò, e fu la vivente incarnazione del maggio fiorito di fuori.

— Bebè, questo è il tuo cuginetto, guardalo; dagli un bacio, Bebè.

E Nino chinò la sua alta, sottile figura di adolescente, nella sua veste oscura, verso quel piccolino roseo, biondo, fragrante *nei suoi* ricami.

Erano, nel viso di latte, sotto l'oro dei cappelli di sua madre, gli occhi chiari di «quel signore».

Quello era il figlio di sua madre. Lui, sì, poteva chiamarla mamma; ed oh se la chiamava! quel nome tornava alle tenere labbra continuamente in un balbettio infantile.

Pareva a Nino che questo piccolo gli *mangiasse sotto gli occhi* a brano a brano una cosa sua, molto buona, molto dolce — e che ciò accadesse naturalmente, senza possibile difesa. La dolce cosa si assottigliava, spariva così allo sguardo triste della sua anima.

Bebè folleggiava per la sala, con dei piccoli gridi di uccello; vide il berretto di Nino, se lo *mise sulla* testa bionda, apparve buffissimo: ridevano tutti, la mamma, il papà, la bambinaia.

Egli tirava, tirava il sottogola colle sue piccole *mani distruttrici*; lo spezzò, e rimase un po' incerto con i lembi del suo visuccio fu si comica, che risero ancora; e Andrea si prese in braccio quel suo piccolo, dono nuovo e prezioso della vita, in cui la sua anima sazia trovava una fresca fonte di sconosciute delizie.

A tavola parlarono molto degli studi di Nino, lo lodarono per la sua diligenza. Egli aveva portato i suoi quaderni, le *sue pagelle*, per una materiale prova del suo profitto; nell'aspettativa ansiosa di questa visita, egli aveva pensato tante volte, con dolcezza, gli occhi di sua madre su quelle *pagine* Perchè non glieli dava, dunque? Lo domandava a sè stesso, inquieto di trovarsi così diverso, in uno scontento doloroso di sè, e di tante cose, ancora vaghe e confuse nell'anima sua.

— Bebè li strapperebbe come il sottogola — spiegò a sè stesso, e si copagò di questa ragione.

Quel pranzo si svolgeva per lui ame un sogno torbido, in cui si annegava la sua sofferenza. Il passato e il presente si mescevano, si urtavano nel suo cervello, ne provava un dolor fisico Con una persistenza strana, dinanzi al vestito marrone a galloni di sua madre, tornavano visibilmente ai *suoi occhi certi calzoncini marroni a* righe, a cui ella un giorno aveva messo con gran cura due larghe toppe, si bene che ne erano tornati nuovi.

La cosa era sciocca, *indubbiamente*, ed egli cercava scacciare la visione dei calzoncini; ma essa tornava, tornava — Lucevano dei brillanti alle *orecchie* di sua madre; nei movimenti del capo mandavano sprazzi rapidi, ed ei se ne sentiva colpito come da una lama *fredda*.

— Ma non rispondi dunque, Giovanni? disse un po' impazientito Andrea.

Egli ebbe un piccolo invincibile senso di ribellione, e disse:

— Prima mi chiamavano sempre Nino; Giovanni non mi sembra il mio nome.

— Ebbene, Nino dunque ti chiameremo, disse Andrea, con una condiscendenza un un po' fredda.

Vi fu un lieve imbarazzo, e parve che Maria volesse compensar suo ma*rito di quel richiaro al passato*: *tornò* sugli studi di Nino e disse gravemente:

— Io spero che continuerai a studiar bene come hai dato finora: compenserai così lo zio di tutto quello che fa per te — è molto, sai Nino.

Andrea ebbe verso Maria un gesto cortese di denegazione, e Nino inghiottì con sforzo il suo boccone: ah, come era amaro, come era amaro, il pane di quel signore.

La *sera trascorse* lenta — e finalmente Nino, stanco, dormì un sonno *torbido* nella camera *dei forestieri* in casa di sua madre.

✕

Anche Maria lo accompagnò alla stazione. Andrea, sempre molto corretto, parlava con un impiegato, a cui affidava suo nipote nel tragitto.

Nino salì nello scompartimento, posò in un angolo il suo berretto col sottogola annodato e l'involto intatto dei suoi quaderni; quelle due piccole cose sole nell'angoletto, dicevano tacite una *storia triste*.

Chiudevano gli sportelli: Nino discese, abbracciò la madre, che lo baciò sulla bocca, e Andrea che lo baciò sulla fronte: per lungo tempo egli sentì quei due baci.

Risalì rimase affacciato allo sportello: guardava sua madre; e, poichè gli occhi di lei fissi nei suoi chiedevano, *chiedevano* qualche cosa da lui, la sua anima bambina, rapidamente invecchiata nella sofferenza, accettò, capì il sacrificio. Mentre il treno si moveva, egli disse:

— *Addio*, zia.

✕

E, parve che quella parola avesse rotto un argine misterioso al suo chiuso dolore Il treno affrettandosi uscì dalla stazione; l'ansare del suo respiro gigante, soffocato nella tettoia, proruppe, suonò alto nel libero spazio; e così nell'anima di Nino, pel vacuo aperto da quella parola, l'angoscia si allargò, dilagò, lo pervase dal cuore al cervello. Il pensiero oscuro fino allora *si delineò* breve, netto, rovente: aveva perduto sua madre, ancor viva.

Corinna Grazzini-Riccomanni

Rubrica commerciale

Le invenzioni inglesi

Nel rapporto pubblicato per l'anno 1912 dei brevetti rilasciati dall'Ufficio Centrale delle Patenti di Londra si pone in rilievo il fatto che il campo di maggiore attività per gl'inventori è quello delle macchine a combustione interna da servire per la locomozione terrestre e per quella aerea. Infatti non meno di 1200 nuovi brevetti sono stati rilasciati per motori o per apparecchi ad essi relativi, la maggior parte dei quali si riferiscono al e macchine rotanti adottate dall'aviazione.

A confermare questa predilezione degl'inventori per il campo della meccanica locomotrice sta il numero straordinariamente grande di brevetti rilasciati nello stesso anno 1912 per nuovi ritrovati aventi lo scopo di trasformare idrocarburi pesanti in olii leggeri e volatili da usarsi come combustibile per gli automobili e gli aereoplani.

Un altro campo nel quale l'invenzione umana ha ampliamente spaziato nel 1912 è quello degli apparecchi di salvalaggio marittimi, specialmente dopo la catastrofe del « Titanic », che ha risvegliato la necessità di proteggere la vita umana nei lunghi viaggi transatlantici.

Un numero considerevole di nuovi brevetti si riferisce infatti a mezzi per effettuare la rapida discesa in mare di barche di salvataggio, a mezzi per prenire le collisioni in mare, per scoprire la presenza di icebergs durante il giorno e la notte, per rendere più facile la ricezione radiotelegrafica dei segnali di allarme e infine ad indumenti personali diretti a garantire ai naufraghi un lungo periodo di galleggiamento in caso di disastro.

La cinematografia, e specialmente quella a colori, ha pure interessato un gran numero di inventori, ma fra le invenzioni più originali dell'anno 1912 sono quelle dovute alla nuova legge sulle assicurazioni sociali la quale, imponendo un pagamento settimanale di tassa per mezzo di speciali francobolli, per la loro distribuzione e numerazione, riducendo al minimo il lavoro reso necessario dalla nuova legge.

Vi è fra le altre una macchina così perfezionata che con un solo colpo di tasto distacca un francobollo da un lungo rotolo, lo inumidisce, lo incolla, lo registra e registra contemporaneamente il numero dei francobolli che tuttora si trovano nell'apparecchio, mentre un lucchetto di sicurezza garantisce da ogni infrazione e rende impossibili le manomissioni.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Aprile 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.59
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.20
» 3 0/0	66.75

AZIONI

Banca d'Italia 1447.—	Ferrovie Medit. 523.50
Ferrovie Merid. 667.75	Società Veneta 138.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 102 24	Pietrobur. (rubli) 270 55
Londra (sterline) 25 80	Rumania (lei). 99.—
Germania (mar.) 123.05	Nuova Jork. (dol.) 5.27
Austria (corone) 107.14	Turchia. (liretur.) 23.42

Cronaca Cittadina

LA RIUSCITISSIMA FESTA IPPICA DI IERI

Le gare di pattuglie
Le gare gentlemen

Una folla magnifica gaia e festante animò ier mattina il vastissimo prato di Pianis, circondando come in una variopinta cornice stranamente animata il campo delle corse nel cui mezzo era tracciata la pista.

Un'altra folla elegantissima di signore, gentiluomini ed ufficiali gremiva la tribuna per gli invitati innalzata nella parte settentrionale dell'ampla prateria.

Vi notammo il comm. C. V. Luzzatto, il sen. di Prampero, i generali Di Bagnolo e Chinotto gli ass. cap. Beltrandi e cav. Venier il conte Di Caporiacco, il cav. Pausi, il cav. Lacchin di Sacile, il d.r Camillo Perusini, il co. Giovanni Della Porta il sig. Camillo Pagani, il maggiore dei carabinieri cav. Appelium, il cav. Attilio Pecile, il cav. Minisini, l'avv. Linussa, l'avv. Del Missier, l'avv. Zanuttini, il dott. prof. Chiaruttini, prof. Berghinz, co. Florio, co. Orgnani, il sig. G. Piloso-Gaspari sindaco di Latisana, co. Brandis, e poi *una folla elegantissima* di signore e signorine, e molti ufficiali di tutte le armi.

La manifestazione sportiva si iniziò con la gara di pattuglia alla quale parteciparono tutti i reggimenti di cavalleria della divisione Friuli, Genova cavalleria, Lancieri Novara e cavalleggieri Monferrato e Saluzzo.

Le pattuglie avevano compiute precedentemente tre marcie di 40 chilometri in campagna.

La gara dura un'ora e mezza circa. La Giuria assegna così i premi, consistenti in oggetti artistici.

Reggimento Genova Cavalleria: sottotenente Gomez sig. Raffaele — sottotenente Gezzardi sig. Francesco.

Reggimento Lanceri di Novara: tenente Grisi sig. Dionigi — tenente Cavriani sig. Luigi — sottotenente D'Afflitto sig. Camillo — sottotenente Cirillo sig. Pasquale.

Reggimento Cavallegeri di Saluzzo: tenente Pecoraro sig. Filippo — tenente Cavallier sig. Luigi — sottotenente Maffei sig. Achile — sottotenente Napoli sig. Giovanni.

Reggimento Cavallegeri Monferato: tenente Mena sig. Alfonso — sottotenente D'Ippolito sig. Vincenzo — sottotenente Bizzarini sig. Oliviero — sottotenente Loredani sig. Ausonio.

Alle 10.30 s'iniziò la gara tra *ufficiali e gentiluomini* cui erano *iscritti* 42 concorrenti tra cui il dott. Perusini, *il m. Carlo* Dal Torso ed *il sig.* De Carli.

La gara comprendeva un percorso di 1500 metri con dieci ostacoli: i primi dieci classificati concorrono nella finale che comprendeva il salto di due ostacoli.

La classifica finale venne così stabilita:

1. Tenente Cirillo — Lancieri Novara con Old-Fashion.

2. *Capitano* Della Noce — cavall. Saluzzo con Ling-Tail.

3. Tenente Pecoraro — cavall. Saluzzo con Miss Margaret.

4. *Capitano* Marchetti — Lancieri Novara con Tarnowska.

5. Tenente Re — Cavalleggeri Monferrato con Pocker.

6 Capitano Pizzio Biroli — Lancieri Novara con Mad.

7. Sottotenente Barbalarga — cavall Saluzzo con Romolo.

8. Tenente Moroder — Lancieri Novara — con Mascherino II.

9. *Capitano* Pizzio Biroli — Lancieri Novara — con Raisuli.

10. Signor De Carli di Conegliano con Sans-Corsett.

Perfetto il servizio d'ordine disimpegnato dai vigili urbani.

La corsa di resistenza

Ieri la Giuria pubblicò la sua decisione sulla corsa di resistenza per cavalli di servizio sul percorso Udine, Latisana, Codroipo, Udine.

PREMI AI TRAGURDI

Latisana

1. Marinella del sig. Podrecca I premio traguardo.

2. Serbia del signor Pontoni — 2. premio traguardo.

3. Leone — del sig. Zoratti — 3. premio traguardo.

Codroipo

1. Serbia del sig. Pontoni — 1. premio traguardo.

2. Leone del sig. Zoratti — Premio *traguardo*.

Udine

1. Roma del dottor Della Savia — Premio medaglia di argento dorato traguardo.

PREMIAZIONE FINALE

Per la premiazione finale si tenne conto della velocità con cui fu compiuto il percorso e delle condizioni del cavallo.

La classifica è la seguente:

1. L. 400 e medaglia d'oro ricordo e diploma, Marinella del signor Podrecca Antonio di Cividale.

2. L. 300, Roma del signor Della Savia di Manzano.

3. L. 200, Serbia del signor Pontoni di Udine.

4 L. 100 Tam del signor D'Ambrogio Pietro di Udine.

5. Leone del signor Zoratti medaglia *d'oro ricordo e diploma*.

6. Isabella del signor Citta medaglia d'oro ricordo e diploma.

Ha assegnato *uno speciale diploma* d'encomio al sig. Citta Ernesto per il modo col quale ha saputo condurre lungo il percorso e curare durante le soste, la sua cavalla Isabella, presentandola al ritorno a Udine in ottime condizioni.

Per l'emigrazione dei minorenni all'estero

Il Ministro degli esteri Di San Giuliano ha disciplinato l'emigrazione dei minorenni all'estero secondo nuove norme:

1. I minori degli anni 12 compiuti non possono ottenere il passaporto se non emigrano in compagnia di genitori o del tutore o non vadano a raggiungerli all'estero. In questo *ultimo* caso l'autorità devesi accertare che la persona che accompagna il minorenne sia proba e si impegni formalmente con atto scritto di consegnare i *fanciulli ai genitori o al tutore ove questi* si trovano. I minorenni dovranno essere indicati sul passaporto dei genitori o del tutore o della persona che li accompagna.

2. I ragazzi maggiori degli anni 12 compiuti e fino ai 15 compiuti e le ragazze dagli anni 12 compiuti agli anni 18 compiuti, se non sono accompagnati da uno dei genitori o dal tutore o dal fratello maggiore o non vadano a raggiungerli sul luogo di destinazione possono ottenere il passaporto e il libretto di lavoro:

a) se siano arruolati mediante contratto scritto approvato dal console della circoscrizione dove i minorenni si recano a lavorare;

b) se a giudizio dell'ufficiale sanitario o del medico condotto siano pienamente adatti per costituzione fisica ai lavori cui sono arruolati;

c) siano affidati durante il viaggio a persona proba ed onesta che si impegni per iscritto di prenderne cura e accompagnarli a destinazione.

La commemorazione di Giuseppina Grasselli

Ieri mattina alle ore 11 in forma strettamente privata ebbe luogo al Collegio Uccellis la commemorazione della compianta sig. Giuseppina Grasselli, l'eletta donna che diresse con tanto cuore e tanta sapienza l'istituto educando a nobilissimi sensi parecchie generazioni di fanciulle.

Alla cerimonia parteciparono le allieve tutte dell'istituto ed il corpo insegnante; il presidente del consiglio *direttivo comm. Ronchi, il sindaco* comm. Pecile, il senatore di Prampero il comm. Renier, l'assessore Cristofori, gli assessori cav. Pico ed avv. Cristofori l'ispettore scolastico cav. Benedetti, l'avv. Schiavi, il cav. Messo

Il comm. Ronchi con nobili parole disse del significato della cerimonia, quindi la *professoressa Gina Gervadio* lesse il discorso commemorativo.

L'oratrice ricordò con elevate parole la eletta figura della scomparsa e ne rievocò le nobilissime doti di mente e di cuore.

Banda militare

Stassera 21 alle ore 20 la banda militare svolgerà in piazza V. E. il seguente programma:

Inno della Lega Nazionale — Sinfonia — Oberto conte di S. Bonifacio, Verdi; Preludio 3.o e finale 2.o Trovatore, Verdi; *Motivi favoriti* — Il conte di Lussemburgo — Lehar Preludio e coro atto primo Ernani, Verdi; *A Vittorio Emanuele terzo* Marcia, Garavaglios.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di mercoli 30 corrente alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.

2. Approvazione dell'elenco dei residui passivi dei precedenti esercizi.

3. Riforma del regolamento interno della Camera.

4. Riforma del regolamento della tassa camerale.

5. Parere sul riordinamento delle tariffe ferroviarie.

6. Se convenga imporre una tassa sull'energia elettrica importata dall'estero (quesito del Ministero).

7. Nomina di quattro rappresentanti nel Consiglio Superiore del Commercio.

I giovani friulani agli studenti di Padova Bologna e Modena

Riceviamo: All'Illustrissimo Presidente dell'Associazione Studentesca Universitaria Padova - Bologna - Modena.

Una rappresentanza della gioventù triestina, a nome di Trieste tutta, plaude e ringrazia gli studenti universitari italiani che non dimenticano i fratelli irredenti.

Per quanto il nome di Giuseppe Sabbadini non possa essere avvicinato a quello radioso di Guglielmo Oberdan, tuttavia, Egli fu una vittima della ferocia austriaca, che infierendo sul complice inconsapevole, stabiliva il delitto di « alto tradimento » per giustificare con una sentenza postuma, l'infame assassinio del XX dicembre 1882.

Voi studenti, avete ben colto l'occasione del negato funerale per protestare ad un tempo e contro il servilismo del Governo Italiano e contro l'Austria, impenitente nel dilaniarci.

Noi non pretendiamo l'appoggio del Governo Italiano; ci basta il cuore del popolo e, specialmente, quello della gioventù

Evviva l'Italia!

Dal Confine XX Aprile 1913

La gara di calcio

Ieri al nostro campo dei giuochi si svolse la gara di calcio tra la I. squadra della Associazione del Calcio di Udine ed il « Petrarca Foot Ball Club » di Padova, eliminatoria del campionato veneto emiliano.

La squadra della Associazione del Calcio era così composta:

Renato Paglianti — Carlo Lunazzi — Antonio Fior — Dante Micheletto — Mario Paroni — Gino Plateo — *Ferruccio* Visnello — Mario Blasich — Luigi Dal Dan (capitano) — Delfino Romano — Mario di Toma.

Il gioco si inizia con un vivace attacco della squadra Udinese, subito però respinto dai padovani i quali in una *rapidissima discesa per merito della* loro ala sinistra ognuno al I e secondo.

Pochi minuti dopo, con un attacco consimile il Petrarca riesce a marcare un altro punto.

L'Associazione Udinese, sembra rimettersi, riprende con ardore, e riesce prima della fine del I.o tempo a segnare due punti

Alla ripresa il gioco è parecchio più disorganico da parte di tutti e due le squadre. *Gli udinesi specialmente si* mostrano incerti anche perchè due loro giocator sono stati presi dai crampi.

Cosicchè i Padovani riescono a marcare due punti a facilità

Quando l'arbitro fischia la fine della gara, il Petrarca ha marcato 4 punti e *di udinesi* 2.

Dopo la gara i giuocatori si riunirono fraternamente assieme ai giovani del « Comitato patriottico » i quali offersero al sig. Luigi Dal Dan un artistico album con la dedica seguente:

« A Luigi Dal Dan » fede e costanza ammirabili primo nel dare a la Patria sempre nuove forti e disciplinate schiere di giovani pronti a ripetere gli ardimenti e gli eroismi de l'itala *gente da le molte vite* — I collegbi del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine, della sezione « Juventus » e gli amici con *affetto* ed entusiasmo.

Il concorso dei cavalli da tiro pesante

Ieri mattina ebbe luogo il concorso cavalli da tiro pesante.

Vi parteciparono: Fornaci di Rubignacco, carro vuoto con due cavalli — Antonio Pecoraro *id. con uno* — Fornace fratelli furi di Ceroeglons, id. con 2 id. id. carro carico con due cavalli — Giulio Broili carro vuoto con due — Cosmo Quinto e figli id. uno — Ferdinando Chiopris id. uno — Italico Monteguacco di Tricesimo, id uno.

I concorrenti raccoltisi alle ore 8 sul piazzale di Porta Aquileia attraversarono la città recandosi in Giardino Grande.

La Giuria, composta del Marchese Massimo Mangilli, del conte di Trento e del dottor Pepe, giudicò in massima di non assegnare alcun premio e di dare una mancia ai guidatori in proporzione dei cavalli coi quali erano presentati.

Emigrante disgraziato

Il muratore Marcellino Peressini da Colloredo di Montalbano, emigrato per ragioni di lavoro a Klaghenfurt, cadde da un'armatura riportando la frattura della gamba sinistra.

Dopo le prime cure avute nell'ospedale di quella città è stato trasportato ad Udine nella casa di cura del dr. Cavarzerani.

The di beneficenza

Ieri nel pomeriggio, nel giardino di casa Rubini, segui l'annunciato thè di beneficenza promosso dalle Dame della Carità. Molto pubblico concorse alla festa gentile che fu riuscitissima.

Per la festa della Dante Alighi

Nel Natale di Roma, festa d Dante, gli studenti del nostro R. I tuto Tecnico, amici fidi ed antichi preziosi collaboratori del Comitato U nese della patriottica Associazione zionale, hanno voluto iscriversi pe dcicma volta nel Libro d'oro dei perpetui della Dante.

La Presidenza rende omaggio questa nuova prova di costante af data dai nostri studenti dell'Istituto Dante e vivamente *li ringrazia*.

Un altro socio perpetuo

L'onor. comm. avv. Giuseppe Sol bergo, Consigliere di Stato, ha rispo all'appello del Comitato Studente che *promosse e compilò il numero* nico «Alere Flammam!» con u nobilissima lettera con la quale c che fu uno dei fondatori della «Dan volle iscriversi presso il nostro c mitato tra i soci perpetui.

Modificazioni all'orario della Pontebba-Venez

Col 1. maggio verranno introdo le seguenti modificazioni all'orario de linea Pontebba - Venezia:

Il treno 1513 partirà da Udine a 4.26 ed arriverà a Venezia alle 7.5

Il treno accellerato 1515 sarà re diretto e fatto partire da Udine a 6.55 con arrivo a Venezia alle 9.50.

Il treno 1519 partirà da Pontebl alle 10.55 ed arriverà a Venezia al 16,17 anzichè come ora alle 17.18.

Un nuovo diretto partirà da Udi alle 15.35 ed arriverà a Venezia a 10.28 in coincidenza a Mestre col d retto 94 per Milano.

Il treno 4562 che adesso si arres a Treviso sarà prolungato fino a C negliano arrivandovi alle 8.55.

L'accellerato 1520, partirà da V nezia alle 11.25 in immediata coinc denza col direttissimo 81 da Mila ed arriverà ad Udine alle 14.50.

Il treno accellerato 1522 che par da *Venezia alle 17.20* sarà trasforma in diretto e prolungato da Coneglia ad Udine, dove arriverà alle 20.11.

„Memorie storiche Forogiuliesi"

E' uscito l'ultimo fascicolo del « Memorie Storiche Forogiuliesi » & cone il sommario:

Memorie: Pio Paschini — Le v cende politiche e religiose del territo friulano da Costantino a Carlo Mag (*secc. IV - VII*). (*seguito e fine; con tavole*).

Pio Paschini — Vicende del Fri durante il domino della casa imperia di Franconia (con tre illustrazioni)

Antonio Battistella — I prodotti del spartizione del patriarcato, d'Aquile negli ultimi anni del XVI.

Aneddoti: Pio Paschini — Scismi e indulgenze.

Carlo Salvioni — Versioni Friula della Parabola del Figliuol Prodig tratte dalle carte Biondelli.

Bindo Chiurlo — Lo « specchio s successori » degli a' Fabris di Lestizz (con tavola).

Giuseppe Bragato — Regesti di do cumenti friulani del sec. XIII da m codice de Rubeis (seguito).

Rassegna Bibliografica: Si parla di G. Vale — F. Patetta.

Bullettino Bibliografico. I. — Bi bliografia storica friulana.

II. — Bibliografia storica dei secol IV - XII.

Appunti e notizie: Appunti — Ge rardo di Fiandra o Gerardo de Champa (P. S Leicht) — Memorie di flagell a Latisana nella prima metà del sei cento (C. Morossi). — Inventario de castello di Osoppo (1412) (Giacomo d Prampero). — Inventario degli oggett esistenti nel castello di Gemona (1390 (Giacomo di Prampero). — Notizie Per la pubblicazione degli atti del Par lamenti medievali d'Italia. — Una nuova edizione del Glossario geografic friulano di A. di Prampero. — Le Con stitutiones Patriae Foriiulii. Arte Cri

---

APPENDICE DEL «PAESE» 19

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

ata la tua dimissione neppure non sarai destituito.

— Permetti.

— Ma questo è nulla. Tu sei un'onest' uomo il più degno di stima che io mi conosca. Dopo sei mesi di Sara Brandon, sarai caduto sì basso nella tua propria stima che ricorrerai all'assassinio. Questo è il quadro. Non è lusinghiero, neh? Ma lo hai voluto. E ora, andiamo.

Questa volta la sua risoluzione era *irremovibile*, e Daniele vide benissimo che ove non avesse cambiato tattica, non ne avrebbe ottenuto una parola di più. Trattenendolo adunque nel punto in cui apriva l'uscio:

— Perdonami, o Massimo, disse, una innocentissima malizia che tu stesso mi hai suggerita... Sul mio onore, non sono io che amo miss. Sara Brandon.

Lo stupore inchiodò Brèvan sui due piedi

— E chi allora? chiese.

— Un mio amico

— C... [illegible] ?

— Se mi permetti di non dirtelo — oggi, almeno — tu raddoppierai il prezzo del servigio che io reclamo da te!...

L'accento di Daniele era talmente quello della verità che non c'era da serbar manco l'ombra di un dubbio Non era lui che erasi invaghito di miss Sara Brandon. Laonde, Brèvan non dubitò Ma una certa stizza ed una leggera inquetudine trasparivano dal modo con cui esclamò:

— Bravo Daniele! Non ci vogliono che gli ingenui per canzonare la gente

Fu questo però il suo solo rimprovero e mentre Daniele si confondeva in un mondo di scuse, tornò tranquillamente a sedersi appresso al fuoco.

— Dicevamo dunque, riprese a dire dopo una breve pausa, che è un tuo amico quello che è ammaliato.

— Sì.

— Ed è.. sulserio?

— O Dio! nientemeno che parla di sposarla.

L'altro, con atto sdegnoso, si strinse nel e spalle.

— Quanto a questo, disse, rassicurati; Sara non acconsentirà mai.

— La sbagli! L'idea di tal matrimonio non può esser partita che da lei.

Questa volta, Brèvan drizzò il capo con lo stupore scolpito in viso.

— Il tuo amico è dunque molto ricco! esclamò.

— Immensamente ricco.

— Ha dunque un gran nome ed un'altra posizione?

— Il suo nome è uno dei più belli, dei più antichi e del più puri dell'Angiò.

— Ed è molto in là con gli anni, non è vero?

— Ha sessantacinque anni.

Con un formidabile pugno, Brèvan scrollò la mensola del caminetto, esclamando:

— Ah! lo avevo detto che sarebbe riuscita!

E sottovoce, ma affatto sottovoce, come se avesse parlato a sè stesso, con un indefinibile accento, dove all'odio era frammista l'ammirazione:

— Che donna! mormorò, che donna!

Oltremodo commosso egli pure, e coll'animo intento che ad osservare, a Daniele sfuggiva l'agitazione del suo amico.

— Adesso, proseguì, la mia insistente curiosità ti è spiegata. Per impedire lo scandalo e l'onta di un tale matrimonio, la.. *famiglia* del mio vecchio *amico* porrebbe tutto *in opera*. Ma in qual modo lottare contro una donna di cui non si conoscono nè gli attendenti nè la vita?

— Sì, lo comprendo, borbottava Brèvan, lo comprendo.

La contrazione del suo viso tradiva un potente sforzo di riflessione.. Rimase in tal guisa assorto per un intero minuto, poi finalmente decidendosi:

— No, non vedo nessun modo d'impedire un tal matrimonio, disse nessuno.

— Però, da quanto mi hai detto.

— Che cosa?

— Circa l'avidità di quella donna..

— Ebbene?

Se le venisse offerto, per rifiutare, una somma ragguardevole, per esempio quattro o cinquecentomila franchi?

Brèvan diede in uno scroscio di risa, ma di quelle risa che non portono dal cuore

— Quand'anche le offrissi un milione, ti manderebbe in malora, disse. O che la credi tanto stupida da contentarsi di una frazione, quando può aver tutto, con un bel nome sopramercato, ed una magnifica posizione!

Daniele schiudeva le labbra per presentare una obiezione, ma.. Brèvan usando da quella sarcastica riserbatezza che gli era consueta, si animava come se si fosse trattato di una questione sua personale, e già proseguiva:

— Gli è che non mi hai ben compreso, mio caro.. tu credevi miss Brandon una di quelle volgari sgualdrine, le quali, impudentemente e in pieno giorno, ti prendono un pollo, te lo pelano vivo e te lo buttano poi, tutto grondante di sangue, ai lazzi del pubblico.

— L'ho dedotto dalle tue parole, Massimo.

Ebbene! mio caro, disinganati.. miss Brandon.

Qui fece punto punto, e fissando su Daniele uno di quegli sguardi quali un giudice istruttore posa sugli accusati:

— Palesandoli, o Daniele, quel poco che ne so, disse con tono quasi minaccioso, ti do la maggior prova di fiducia che un uomo possa dare. Ti voglio troppo bene per chiederti un giuramento di segretezza. Se mai ti accadesse di mischiare il mio nome in questa faccenda, se mai lasciassi soltanto sospettare da chi attingesti le tue informazioni, avrai mancato all'onore

Commosso in fondo al cuore, Daniele prese le mani del suo amico, e serrandole con affettuosa stretta:

— Ah! tu sai bene che si può con-

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.1 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.6.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.56.

Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.49 — 15.15 — 16.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.46 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.5 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.50 — 21.58

Trieste S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 13.34 — 117.0 — 21.58.

S Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.38 — 15.13 19.26

stiana. — Lares. — Necrologio: Giuseppe Galligaris (Carlo Cipolla).
Atti della Società Storica Friulana: Adunanza del Consiglio direttivo del 28 dicembre 1912 — Adunanza generale ordinaria del 30 gennaio 1913 — Adunanza del Consiglio direttivo del 24 febbraio 1913.
Elenco dei soci della Società storica Friulana.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 13 al 19 aprile

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 14
» morti » — » —
» esposti » — » 2

Totale n. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Francesco Cenedese agente comm. con Albina Cavasola casalinga — Ferdinando Gialone fornaio con Angela Itello casalinga — Pizzato Augusto muratore con Assunta Zuiano casalinga.

Matrimoni

Saverio Nadalig falegname con Maria Bertossi tessitrice — Domenico Boaro agricoltore con Erasma Del Frate casalinga — Rocco Barbieri pensionato con Elisabetta Barbetti casalinga.

Morti

Marchiol Giuseppe di anni uno e mesi uno — Irene Chiarandini Pravefu Angelo di anni 54 casalinga — Ada Del Zotto di Giulio di mesi otto — Domenico Vittorio fu Gio Batta di anni 48 agricoltore — Giuseppe Beltrame di Pietro di anni 31 terrazziere — Teresa Basso ved. Biasoni fu G. B di anni 80 casalinga — Maria Tosolini ved. Rizzardi fu Giuseppe d'anni 80 idem — Maria Tavani ved. Rinaldi fu Sante d'anni 68 idem — Lino Battistella fu Giovanni di anni 55 impiegato daziario.

Rosa Perini ved. De Pascal fu Giovanni d'anni 69 casalinga — Teodoro Virili fu Antonio di anni 28 spazzino — Luigia Bonini ved. Adamo fu Nicolò di anni 78 villica — Giacinto Moraldo di Angelo di anni 61 villico — Pietro Zilli fu Antonio di anni 45 viaggiatore — Erminia Missio di Luigi nubile di anni 26 villica — Lucia Buccin di Antonio di anni 5 e mesi 6 — Angelo Braudolino fu Sante di anni 65 bracciante — Vittorio Luisa di Sante di anni 28 terrazziere.

Adele Focchia-Fabris di Valentino d'anni 21 contadina — Bartolomeo Gerussi fu Girolamo d'anni 33 muratore — Antonio Ongaro fu Gio. Batta d'anni 80 muratore — Giuseppe Marzola di Angelo d'anni 20 soldato 8° regg. alpini — Antonio Pontelli fu Giuseppe d'anni 64 agente privato — Benedetto Lostuzzi fu Domenico d'anni 82 agricoltore — Luigi Saltarini detto Modotti fu Antonio d'anni 43 facchino — Osvaldo Dorigo fu Pietro di anni 72 tessitore — Regina Zanoni Degano fu Pietro di anni 40 sarta — Pietro Engiaro di Daniele di anni 53 muratore — Angelo Mussio di Giuseppe di anni 18 — Bruno Calerich, di Calisto di mesi 4 — Carlo Moretti fu Carlo di anni 73 argentiere.

Totale 31 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

Contro la caccia e la pesca abusiva

Sabato nel pomeriggio si è radunata la Commissione per la repressione della caccia e pesca abusive.

Presiedeva il maggiore cav. Rubbazzer.

Erano presenti i membri: dott. G. Campeis, co cav. avv. G. di Caporiacco, co. Toppo, Florio, co. Settimio Ottelio, avv. cav. A. Pollis, co. S. di Prampero, agron. Achille Viloresi; segretario, Del Pietro.

Fu approvata la relazione morale e finanziaria del 1912. Da essa desumiamo i dati seguenti:

Nel 1912 furono elevate 90 contravvenzioni delle quali 73 per caccia e 17 per pesca abusiva. Nell'esigere il rispetto della legge e contravvenzione chi la trasgrediace, si distinsero

I Carabinieri delle stazioni: di Tolmezzo, Codroipo, Maniago, S. Daniele, Mortegliano, Latisana, Feletto Umberto, Spilimbergo, Buia, Rivignano, Cividale, Claut;

le Guardie forestali di: Socchieve, Gemona, Ospedaletto, Moggio, Ampezzo Nimis, Trasaghis, S. Leonardo, Barcis, S. Pietro al Natisone, Forni di Sotto, Tramonti di sopra, Venzone, Resi, Frisaco e Vito d'Asio.

le guardie campestri dei comuni di Cividale, Moggio, Gemona, Bertiolo, Codroipo, Rivignano, Maiano, S. Martino al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, Pocenia e Maniago.

le guardie di finanza della brigata di S. Daniele;

le guardie private di Vivaro;

le guardie daziarie del Comune di Udine.

Per queste contravvenzioni furono pagate oltre 1000 lire in premi agli agenti che le hanno constatate.

La *Commissione* spera che anche in avvenire le sarà continuato l'appoggio delle autorità e che l'interessamento degli agenti per far rispettare la legge non verrà meno.

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe Sabbadini: Pietro Rizzi L. 1 Adolfo Clain 1, Lodovico Re 1, Giovanni D'Avanzo 1.

La commemorazione del Natale di Roma

alle Tecniche

Oggi, alle nove e mezza, gli alunni della R. Scuola Tecnica, condotti dai rispettivi insegnanti, si sono radunati sul piazzale del Castello, per udire il loro egregio direttore cav. Roberto Lazzari.

Questi, con parola vibrante, mera vigliosamente sintetica disse della società «Dante Alighieri» accennandone le origini, l'opera, i fini, accoppiando alla scrupolosa esattezza delle notizie, il fuoco dell'entusiasmo, il che avviene raramente in simili discorsi, così da meritarsi alla fine un interminabile applauso.

Neo-professore

Il concittadino rag. Dino Cella ha superati brillantemente presso la scuola superiore di Commercio a Venezia gli esami di professore di computisteria. Al valoroso giovane le nostre più vive congratulazioni.

ARTE e SPETTACOLI

"LA PASSERELLE,,

Questa sera la compagnia di Mario Fumagalli, con l'eletta prima attrice Teresa Franchini, inizia il corso delle rappresentazioni straordinarie.

Si rappresenta *La passerelle* (il ponticello) la graziosissima commedia in tre atti di *F. Gressac e Croisset*.

Per domani l'attesa è vivissima. Il nostro pubblico è chiamato a giudicare e confermare il successo ottenuto in questi giorni dalla compagnia Fumagalli col grandioso lavoro *Nerone* del Bonaspetti.

La vendita dei posti riservati ha luogo presso il camerino del teatro dalle 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Le prenotazioni sono valide fino alle ore 14 del giorno della recita.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Programma per questa sera e domani: LA ROSA, dal vero a colori

LOTTA DI DUE CUORI, dramma emozionante diviso in 3 parti.

SCENA COMICISSIMA.

Fuori programma in attualità importante riproducente una fase della guerra Balcanica.

LE TRUPPE GRECHE ALLA CONQUISTA DI JANINA.

Riuscitissima assunzione del vero per cura degli inviati speciali del consorzio Pathè.

Quanto prima I MEANDRI DEL DELITTO.

Note e Notizie

Il protocollo dei preliminari di pace sarà firmato a Ciatalgia

Parigi, 20. — Il «Journal» ha da Costantinopoli:

Il governo ottomano è stato informato che gli stati balcanici hanno consegnato la nota di risposta alle Potenze.

Alla Sublime Porta si ritiene che il protocollo dei preliminari di pace sarà firmato nei primi giorni della prossima settimana e probabilmente a Ciatalgia.

I delegati della Turchia

Costantinopoli, 20 — Il «Tanin» dice che, quantunque i delegati della Turchia alla conferenza finanziaria di Parigi siano stati nominati, non è ancora sicuro che essi vi assisteranno realmente. La *Porta*, aggiunge il «Tanin», ha fatte presso le Potenze passi perchè il debito ottomano sia anch'esso ufficialmente invitato alla conferenza. Alcune Potenze, secondo il giornale, non sarebbero disposte ad ammettere rappresentanti ufficiali del debito pubblico ottomano ma si crede si giungerà ad un accordo su questa questione.

La risposta degli Alleati

Belgrado, 20. — *Si assicura che la* risposta degli Alleati alla nota delle Potenze sarà consegnata oggi o domani. La serbia avrebbe acconsentito in massima alla mediazione.

Il programma della conferenza finanziaria DI PARIGI

Parigi, 20. — L'«Eco de Paris» dice che il governo francese ha inviato ai suoi ambasciatori istruzioni per sottoporre alle grandi Potenze il programma della conferenza internazionale finanziaria che avrà luogo a Parigi nella prima quindicina di maggio.

I dissensi serbo-bulgari

Una nota ufficiosa del "Mir,,

Sofia, 20. — Il «Mir» dichiara che gli accordi fra la Serbia e la Bulgaria durante la guerra non subirono nessuna modificazione per causa della Bulgaria.

Tutto ciò che la Serbia fece durante la guerra era formalmente stabilito nei trattati, e così pure vi è una clausola che stabilisce con esattezza la futura frontiera serbo-bulgara attraverso *una zona contestata che sarà* sottoposta ad un arbitrato, ed è così categorica e precisa che non può avere alcuna interpretazione equivoca; e la sua applicazione non dipende da nessun avvenimento nè cambiamento esteriore.

Il «Mir» chiede che si pubblichino tutte le convenzioni concluse fra la Serbia e la Bulgaria dal febbraio al settembre del 1912, e dice che il Governo bulgaro non si opporrà a tale pubblicazione.

L'organo progressista della Bulgaria si esprime nello stesso senso

Un incidente ad un trasporto greco

carico di truppe

Atene 20, — Si ha da Chalkis che ieri durante il passaggio della nave noleggiata trasportante truppe a Salonicco provenienti dall'Epiro, la nave *Kipros* ha urtato un ponte girevole. Due soldati sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*